

«Seggio ad Arezzo illegittimo»

L'accusa di Grasso: «Istituito senza una regolare delibera»

SIENA. L'istituzione del seggio elettorale nella sezione distaccata di Arezzo è illegittima. Lo afferma Giovanni Grasso, uno dei sei candidati alla carica di rettore, nell'intervento pubblicato su www.ilsensodellamisura.com.

Per il professor Grasso, sotto accusa è il decreto emesso dal decano del corpo accademico senese l'8 febbraio, per estendere anche alla sede di Arezzo il seggio per l'elezione del rettore. «Tutto ciò - afferma Giovanni Grasso - in contrasto con l'articolo 2 del "Regolamento elettorale" che, invece, prevede un seggio unico presso il rettorato. Nel decreto si legge che lo sdoppiamento del seggio sarebbe stato deliberato dal Senato accademico e dal consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 5 e 19 dicembre 2005. In realtà, la possibilità di esercitare le operazioni di voto anche presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo

non è mai stata deliberata. E, comunque, non sarebbe bastata, senza una modifica del Regolamento elettorale che, tra l'altro, è stato aggiornato proprio lo scorso 2 febbraio. Occorrono regole certe ed il loro rispetto, specialmente in questo delicatissimo momento».

Grasso avanza poi anche una proposta per inoovare il metodo di svolgimento delle elezioni, in modo da garantire la partecipazione più ampia possibile: «Per il futuro si renderà necessaria una modifica di Statuto e del Regolamento elettorale per introdurre una procedura telematica, validata a livello nazionale, che favorisca la più ampia partecipazione, assicuri la massima segretezza del voto e garantisca l'impossibilità di risalire alla volontà espressa separatamente da ciascun gruppo di votanti (studenti, dipendenti dei ruoli amministrativo e tecnico, docenti)».